bozza

*#CambieRai.*

*Consultazione nazionale sul servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimedia.*

*I tavoli tecnici*

Roma, 12 aprile 2016

“Tavolo 15” (Cultura)

L’Italia deve scommettere strategicamente sulla cultura, quell’intreccio straordinario di creatività, storia e paesaggio che da sempre rappresenta un elemento di forza e un tratto distintivo della propria identità.

In uno scenario globale e nazionale di grandi mutamenti, la transizione da broadcaster a media company deve rappresentare l’occasione per rilanciare la missione del servizio pubblico, e le sue responsabilità nella promozione della cultura.

La rivoluzione tecnologica e digitale ha un impatto profondo nelle dinamiche di interazione sociale e di consumo culturale, ed impone al Servizio Pubblico la creazione di contenuti in grado di essere fruiti su una molteplicità di piattaforme di distribuzione. Questa rinnovata centralità dei contenuti offre l’opportunità per riaggiornare e rilanciare la vocazione del servizio pubblico nel raccontare la cultura e le culture che attraversano il Paese.

Una Rai che sia un laboratorio multipiattaforma, aumentando gli spazi di interattività e che rafforzi il suo radicamento nel territorio.

Va rafforzata l’attenzione verso le industrie culturali e creative e quell’arcipelago di festival, musei, gallerie , biblioteche, università, performing arts, che rappresentano eccellenze e buone pratiche. Con una particolare sensibilità verso quei settori che dalla cultura traggono linfa come l’architettura, il design, la moda, l’artigianato di qualità, il turismo.

La Rai deve far conoscere le bellezze e i tesori del Paese con un linguaggio moderno e accattivante, garantendo visibilità ai siti meno conosciuti ma non per questo meno suggestivi (la così detta Italia minore, che tale non è).

Deve formare e informare cittadini liberi e consapevoli, educare alla cittadinanza, stimolare l’inclusione e la coesione sociale, concorrere all’alfabetizzazione digitale e multimediale, all’innalzamento delle competenze di literacy, alla tutela delle minoranze e alla sperimentazione di nuovi linguaggi.

1) La Rai analogamente all’impegno per il cinema e l’audiovisivo deve sostenere e valorizzare il settore dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, circo e spettacolo viaggiante) anche introducendo quote di investimento.

2) Promuovere una maggiore internazionalizzazione per far conoscere la cultura italiana nel mondo, valorizzando le eccellenze, incentivare una specifica attenzione al mediterraneo, come crocevia di culture.

3) La Rai deve stimolare una adeguata e costante interazione con i propri stakeholder, dai cittadini alle associazioni, dal terzo settore alle istituzioni, utilizzando al meglio le potenzialità offerte dal web, anche attraverso tecniche innovative di misurazione della qualità e dell’impatto sociale della cultura.

4) La Rai deve sempre di più accentuare la distintività del servizio pubblico rispetto al modello della tv commerciale

5) La Rai deve rivolgere una particolare attenzione alla creatività giovanile, ai nuovi talenti artistici e alle start up culturali.

6) La Rai deve rafforzare l’alleanza strategica con il Mibact (eventualmente anche attraverso un ruolo attivo nell’elaborazione del contratto di servizio)

Domande:

1) La Rai dovrebbe trasmettere più cultura (teatro, musica, arti visive, danza, musica) ed investire di più nella produzione artistica?

2) Lei crede che sia opportuno che la Rai trasmetta pubblicità?